



SULLE ORME DI MICHELANGELO

Un itinerario in Versilia lontano dalla ricercatezza della costa e dalle lusinghe della modernità. Nel benessere di una quotidianità scandita dalla luce, dalla natura, dalla buona tavola, dalla spontaneità della gente e da un paesaggio di michelangiolesca memoria. Visita ai luoghi dove la vacanza diventa *tempo creativo*.

Testo di *Alessia Lupoli* - Foto di *Luca Vecoli*



Sopra, una vista del Monte Altissimo, la montagna di Michelangelo.
Nella pagina a fianco, il paese di Fabiano e il complesso monumentale della Cappella presso l'abitato di Azzano

Vivere nel lusso della semplicità, a contatto con la natura, staccando la spina anche dalle più accattivanti lusinghe della modernità. A due passi dal centro di Forte dei Marmi, a quattrocentocinquanta metri sul mare, adagiato sulle pendici delle Alpi Apuane, il piccolo borgo di Azzano ospita da oltre trent'anni una vivace comunità internazionale. Sono, soprattutto, tedeschi, olandesi, svizzeri, austriaci, belgi, ma anche americani e sudamericani, a scegliere una villeggiatura lontana dalla ricercatezza della costa, sebbene distante appena qualche chilometro, eppure così ambita da intere famiglie che vi trascorrono due-tre settimane, immerse nel benessere di una quotidianità scandita dalla luce del sole, dalla genuinità di una buona tavola, da gente spontanea e di grandi tradizioni, da un paesaggio di michelangeloesca memoria: le cave bianche, imponenti, e, intorno, il verde della collina mediterranea che scende sino al mare. Spesso non si tratta di semplice villeggiatura, bensì di *tempo creativo*. Così lo definisce il tedesco Peter Rosenzweig che dagli anni Ottanta

organizza corsi di pittura, disegno e scultura. Il suo Campo dell'Altissimo è diventato un cenacolo di artisti o aspiranti tali che, immersi nella quiete della montagna, liberano la propria fantasia riscoprendo tutto il piacere di un vivere secondo natura. «Veniamo con grande rispetto, siamo accolti benevolmente e invitati a condividere saperi e usanze», afferma Peter. «Facciamo vita di paese ed è quello che vogliamo: siamo in fuga dal clamore cittadino, vogliamo ciò che veramente ci occorre. Diamo sfogo alla nostra ispirazione, stiamo tutti insieme, partecipiamo alle feste, facciamo lunghe passeggiate, viviamo nelle case prese in affitto nel borgo. Molte sono le amicizie che s'intrecciano con gli abitanti del luogo e anno dopo anno si creano solidi legami. Molti corsisti tornano e tornano ancora».

Il flusso è particolarmente intenso da primavera all'autunno, quando arrivano decine e decine di famiglie, ma anche un gran numero di studenti: con i loro insegnanti d'arte programmano una tappa del *grand tour* toscano ad Azzano. Pri-



ma lo studio e l'osservazione a Firenze, Siena, Lucca, poi la pratica per fermare sulla tela o nel marmo le suggestioni raccolte. Si tratta di scuole steineriane, quasi sempre tedesche: arrivano in scolaresche di venti, trenta ragazzi. Alloggiano in paese, in un'ex scuola opportunamente attrezzata. «E' divertente, facciamo la spesa, cuciniamo, ci gestiamo da soli», raccontano Dennis e Anna, 17 anni, entrambi di Brema. «Lontani da locali e vie dello shopping, viviamo un'esperienza unica. Non è così frequente scolpire o dipingere all'aperto, respirando il genio di Michelangelo. Intorno a noi tutto parla del grande maestro, tra storia e credenze locali, ci sentiamo chiamati alla creatività, anche se ci troviamo per la prima volta a usare mazze e scalpelli. Il rito di benvenuto con la ricerca sul greto del fiume del marmo da lavorare assume quasi un valore taumaturgico».

In effetti la presenza di Michelangelo Buonarroti in questi luoghi è accertata sin dal 1518. Nel 2013 ricorrono 500 anni dall'emanazione del Lodo con cui papa Leone X, figlio di Lorenzo il Magnifico, assegnò a Firenze i territori della cosiddetta Versilia Storica, segnando un rifiorire dell'economia locale e soprattutto del settore marmifero. Con la decisione del pontefice di utilizzare per la facciata della chiesa fiorentina di San Lorenzo marmi estratti dalle cave di Seravezza e Cappella, Michelangelo giunse in Versilia. Pare che proprio con un cavatore di Azzano, Bastiano di Angelo di Benedetto, detto Angelotto, abbia stipulato un contratto per la fornitura di «...tutte ed ogni qualità di marmi che vanno nelle facciate della detta chiesa de Santo Lorenzo de Florentia...». Nei suoi circa tre anni di permanenza, Michelangelo aprì un tratto di strada per il trasporto a valle dei marmi e diede impulso a nuove cave come quelle di Trambiserra e Cappella o a cave già attive come la Ceragiola. Con la rescissione del contratto per la costruzione della facciata di San Lorenzo, nel 1520, venne meno anche il rapporto di Michelangelo con la Versilia dove, tuttavia, resta più forte che mai la presenza anche a distanza di secoli. Una presenza storica e documentata o mitica e leggendaria. Dal famoso rosone della pieve romanica di San Martino alla Cappella (edificio purtroppo interdetto di recente alle visite per problemi di stabilità), comunemente conosciuto come «L'occhio di Michelangelo», ai cippi, alle targhe, ovunque aleggia il genio del Buonarroti. Non è un caso che ambasciatore dei sapori della buona tavola sia, ad Azzano, il ristorante «Michelangelo»: di fronte ad un succulento piatto di tordelli o di pappardelle del cavatore gli ospiti



stranieri fanno le loro prime affascinanti scoperte. «Di solito trascorrono qui la loro prima serata: è un modo per immergersi subito nell'atmosfera del paese», spiega il titolare Alessandro Mazzucchelli. «Apprezzano molto la nostra cucina e nel corso della loro permanenza sperimentano pasta fresca e grigliate, ma non rinunciano neanche a zuppe di farro e ceci, sorseggiando vini locali e altre ghiotte tipicità».

Il primo saluto ai nuovi arrivati, l'insostituibile forza di aggregazione è sempre garantita da don Hermes Luppi, il parroco del paese, originario della provincia di Como, da oltre trent'anni in Alta Versilia. Li accoglie, li aiuta a sistemarsi, li fa sentire davvero ben accetti, come a casa. «E' bello vedere come facilmente si integrino», dice. «Addirittura capita che la funzione domenicale sia animata dai cori di questi graditi ospiti, desiderosi d'incontrarsi con la nostra comunità. Credo che Azzano sia un luogo magico, dove si parlano lingue diverse, ma tutti si comprendono».



Giovani artisti e studenti, soprattutto stranieri, scelgono Azzano e La Cappella per scolpire all'aperto respirando le magiche atmosfere michelangeloesche

IN MICHELANGELO'S FOOTSTEPS

Summer living on the “other side” of Versilia. A lifestyle cadenced by changing light, art, genuine food, spontaneous good humor, and a landscape worthy of . . . Michelangelo. A visit to a place where vacation time is *creative time*.

Living the luxury of the simple life, in contact with nature, unplugged from even the most captivating enticements of modern living. For more than 30 years, the tiny hamlet of Azzano – not very far from the glamour of the Forte dei Marmi coast, at 450 meters above the sea, in the Apuan Alps – has hosted a lively international community that chooses to vacation in a salubrious atmosphere of days clocked by sunlight, good food, and easy camaraderie, in a landscape that recalls Michelangelo at every turn; where towering white quarry faces contrast with the green of the hills sloping to the sea.

But for many visitors it's not simple vacationing or free time; it's *creative time*. That's the definition given by Peter Rosenzweig, who since the 1980s has organized painting, drawing, and sculpture courses in Azzano. “We come humbly, with respect; we find a neighborly welcome and invitations to share in local wisdom and folkways,” says Peter. “As we experiment with

our art, we participate in the life of the community, we attend festivals, take long walks, live in our rented summer homes in the village. We have forged strong bonds with the permanent population; year after year, our acquaintances have become good friends.”

From spring to fall, Azzano comes alive with the colors and voices of foreign students and their instructors. The small town is a stop on the “Tuscan *Grand Tour*”: first study and observation in Florence, Siena, Lucca; then practical work, fixing impressions on canvas or in marble. They come in groups of twenty or thirty. They stay in the village, in a former school-turned-hostel. “It's fun. We buy our own food, we cook, we manage all by ourselves,” we're told by Dennis and Anna, both 17, both from Bremen. “There are no nightspots or boutiques; this is a unique experience. It's not often that one has the chance to sculpt or paint in the open air, breathing in Michelangelo's genius. The rite of welcome – and scavenging the riverbed for marble to sculpt – is like an initiation.”

History tells us that Michelangelo was in these parts beginning in 1518, when he started looking for marbles for the facade of San Lorenzo in Florence; during his stay (about 3 years), he opened a stretch of road for transporting the marble to the lowlands and so boosted the quarry economy. But innumerable myths and legends also attach to his presence and to such artifacts as the famous rose window – known as “Michelangelo's eye” – of the Romanesque parish church of San Martino alla Cappella (recently closed to visitors due to its instability), and the numerous cippi and plaques attributed to the master. Even centuries later, his aura is still felt as a potent force; his genius lingers everywhere. Not by chance, the ambassador of local cuisine in Azzano is the Michelangelo restaurant, where a plate of succulent *tordelli* filled pasta or “quarryman's” noodles are many a



Capita spesso che le funzioni domenicali siano allietate dai cori di giovani studenti desiderosi di incontrare la comunità del luogo

foreign visitor's first discovery. Owner Alessandro Mazzucchelli explains: "The students often spend their first evening right here, acquainting themselves with the ambiance of the town."

And the first greeting is usually extended by Don Hermes Luppi, the parish priest. He meets the budding artists, helps them get settled, and generally makes them feel at home. "It's a lovely thing to see, the ease with which they fit into the local fabric," he remarks. "Not rarely, our Sunday Mass is brightened by a choir of these teens, who want to meet the community. Azzano is a magical place – a place that speaks many different languages but where everyone understands one another."

ПО СЛЕДАМ МИКЕЛАНДЖЕЛО

Предлагаемый вниманию читателя маршрут пролегает в стороне от изысканного побережья Версильи. Его путь проходит под знаком благополучия обычной жизни, проходящей на фоне пейзажа, который помнит еще Микеланджело. Здесь ценятся мир, хороший стол и непосредственность в общении. Посещение таких мест придает проводимому отпуску *творческий оттенок*.

Не каждому дано умение жить в роскоши простоты в тесном контакте с природой, пренебрегая даже самыми соблазнительными удобствами современного мира. В двух шагах от центра Форте дей Марми, у подножия Апуанских Альп, расположился маленький поселок Адзано, принимающий более тридцати лет на своей территории отдыхающих, предпочитающих проводить свой отпуск вдали от модных софитов побережья. Гости, выбравшие такой способ восстановления своих сил, ценят прежде всего

течение жизни, проходящей под лучами ласкового солнца, здоровое питание, общение без лишних изысков друг с другом, а также пейзаж, которым любовался еще Микеланджело – по сей день вокруг поселка можно увидеть белые карьеры, утопающие в средиземноморской зелени.

Говоря о таком виде отдыха, мы подразумеваем отпуск с *творческим оттенком*. Такое определение впервые ему дал немец Петер Розенцвайг, открывший здесь в восьмидесятих годах классы по обучению живописи, рисунка и скульптуры, проводимые с успехом и сегодня. «Мы приезжаем сюда, неся в сердцах большое уважение к территории, поэтому местный народ относится к нам очень хорошо. Нас всегда приглашают разделить с ними местные вкусы и традиции», говорит Петер. «Взяв в аренду домики поселка, мы живем сельской жизнью. Здесь мы находим наше вдохновение. Принимая участие в праздниках, многие из нас заводят крепкую дружбу с обитателями поселка, которая из года в год становится только крепче».

Начиная с первых теплых дней весны и до осени, приезд отдыхающих здесь становится очень интенсивным. Среди них есть многие семьи, но в немалом количестве сюда приезжают и студенты, сопровождаемые преподавателями истории искусств. Программа их тосканского *grand tour* предусматривает остановку в Адзано. Теоретическое обучение и наблюдение студенты проводят во Флоренции, Сиене и Лукке, после чего впечатления молодых людей находят свое отражение на полотне или в мраморе.

Кроме студентов поселок рад принять и школьников, прибывающих сюда многочисленными группами. Для их удобного размещения было приспособлено строение бывшей школы. «Нам очень нравятся такие экскурсии. Мы сами покупаем продукты, готовим, в общем, заботимся о себе сами», рассказывают семнадцатилетние Деннис и Анна, родом из Бремена. «Находясь вдали от завлекающих заведений, улиц шопинга, ты переживаешь неповторимое чувство. Не так ведь часто удается ваять или рисовать под открытым небом, ощущая присутствие гения Микеланджело. Ритуал приветствия по случаю приезда, заключающийся в поиске на отмени реки мрамора, с которым потом нужно будет работать, имеет воистину чудотворное влияние».

Действительно, присутствие в этих местах Микеланджело было удостоверено с 1518 года, когда мастер приезжал на эти земли отбирать мрамор для фасада флорентийской церкви Сан Лоренцо. За три года своей жизни здесь Буонарроти обустроил участок дороги, по которой перевозили мрамор и дал толчок к открытию карьеров. Нет недостатка в исторически подтвержденных или мистически легендарных свидетельствах его творчества: знаменитым является круглое резное окно его работы в романской приходской церкви Сан Мартино алла Капелла, известное миру под названием «Глаз Микеланджело» (к сожалению, строение недавно закрыли для посещений по причине проблем его устойчивости), не говоря уже о присутствии различных, выполненных им дощечек и полуколонн там, где витал гений Буонарроти. Не случайно своеобразным символом хорошего стола в Адзано является ресторан, носящий имя «Микеланджело»: заказав ароматное блюдо пасты с мясным соусом, гости делают для себя первые открытия.

Первым новоприбывших обычно приветствует дон Гермес Луппи, приходской священник поселка. «Адзано – это удивительное место, где разговаривают на многих языках, но все прекрасно понимают друг друга».



Andrea Turini
CASHMERE

*Capi su misura con 150 colori a scelta
appuntamenti anche a domicilio*

FORTE DEI MARMI
Via Idone, 3

PISA
Via Aldrovrandi, 28

info@andreaturini.com
+ 39 (0)335 434225